

In questo quadro si collocano anche l'integrazione ed il coordinamento degli interventi assistenziali e sanitari che coinvolgono in prima istanza i finanziamenti regionali e gli investimenti degli Enti locali a favore delle attività integrate socio sanitarie per un sistema di protezione contro l'emarginazione e la povertà dell'individuo e delle famiglie.

E' noto che uno degli elementi fondamentali che consentono una corretta ridefinizione della rete ospedaliera sia la creazione di un polo forte dei servizi di cure primarie: medicina generale e specialistica con particolare riferimento al buon funzionamento dei servizi dell'area dipartimentale socio sanitaria e della riabilitazione, con la capacità di realizzare per le categorie fragili – minori, anziani, disabili, malati di mente e tossicodipendenti - uno stretto collegamento con i servizi sociali del Comune.

La proposta aziendale è quindi quella di considerare in maniera più flessibile e dinamica la realizzazione del coordinamento socio sanitario, attribuendo al concetto di coordinamento un valore politico programmatico, ovvero coordinamento inteso come convergenza su un determinato obiettivo delle azioni di più Enti (Comuni, Azienda Sanitaria).

Il termine integrazione va invece interpretato come modalità operativa, ovvero come erogazione contestuale, sulla stessa persona o su oggetti comuni (da parte di due o più soggetti istituzionali) di prestazioni sanitarie ed assistenziali. Esempio concreto di questa metodologia di lavoro è rappresentato dall'assistenza domiciliare integrata (ADI) e dalla residenzialità extra ospedaliera.

La fase operativa dell'integrazione trova quindi la sua più completa realizzazione all'interno del distretto socio sanitario che in tal senso non va considerato solo come una semplice struttura di base, ma si configura come modello fondamentale di aggregazione e realizzazione delle azioni socio sanitarie

Gli strumenti idonei per rispondere a tale principio sono prevalentemente di tipo programmatico; infatti il confronto con le istanze sociali avviene principalmente in sede di formulazione del piano attuativo locale (Pal) e dei programmi delle attività territoriali/distrettuali (Pat).